

ABITARE



407

FULL TEXT IN ENGLISH

www.abitare.it



Torsten Neeland: due case TWO APARTMENTS

Marina Abramović: Dream House

Ping-pong sul Salone MILAN FURNITURE SHOW DESIGN DEBATE

Berlino Kohlosseum e altre architetture

BERLIN KOHLOSSEUM AND OTHER BUILDINGS

Produzione: elettrodomestici PRODUCTS, HOUSEHOLD APPLIANCES

La grafica di Instar Libri INSTAR LIBRI GRAPHIC DESIGN





UN INTERNO COME RISPOSTA

UMBERTO ZANETTI A MILANO

A partire da un'attenta definizione planimetrica, rispondente a precise necessità della committenza, Zanetti configura un interno neutro e funzionale capace di accettare e valorizzare numerose collezioni, dai vetri alle incisioni d'epoca

Tailoring layout exactly to his clients' needs, Zanetti has created a neutral yet functional interior that both accommodates and serves as a foil to a variety of collections from blown-glass to period engravings



pianta/plan

1. ingresso/entrance
2. soggiorno/living area
3. sala da pranzo dining area
4. studio/study
5. storage
6. studiolo/study
7. cucina/kitchen
8. lavanderia/laundry
9. camera principale con spogliatoio master bathroom with dressing room
10. bagno/bathroom

progetto/architect Umberto Zanetti
 arredi e serramenti su disegno/custom-made frames and furnishings
 Essequattro srl, Grisignano (Vicenza)
 opere edili/building work
 Impresa Del Bo, Milano

foto Gianata Xerra

MARTA LAUDANI. È possibile indicare una prassi d'intervento per il progetto "in interni"? Esiste una specificità per questo segmento compositivo? Ovvero, cos'è l'architettura degli interni? Sappiamo con certezza cosa non è: non è il "minore" ovvero ciò che rimane "dietro" alla facciata, non è semplice arredamento (un già esistente entro cui inserire pezzi di design), non è decorazione, da sovrapporre alla scatola muraria. Possiamo invece azzardare delle ipotesi su cosa un progetto d'interni dovrebbe essere e cioè comprensione delle esigenze di specifici "abitatori" in spazi altrettanto ben definiti e infine ricerca di nuove qualità spaziali. Nella convinzione che queste ultime deriveranno soprattutto da un attento studio planimetrico per risolvere, con inventiva, i diversi problemi funzionali; da un'accurata scelta dei materiali, affinché la materia diventi parte integrante del progetto; da una forte attenzione per il dettaglio, da costruire in coerenza con la complessiva definizione dello spazio e non come aggiunta posticcia. Temi che tutti ritroviamo nell'opera di Umberto Zanetti, nei suoi progetti per luoghi di lavoro, così come in questo interno domestico a Milano. Si tratta dell'abitazione destinata a una coppia con molti interessi e un lavoro professionale che si prolunga anche a casa. Totalmente incentrata quindi sulla zona giorno, che ingloba gli spazi di distribuzione e si estende nei due studi, uno contiguo alla sala da pranzo, l'altro più appartato, ma comunque leggibile attraverso una parete vetrata. Elemento cardine dell'intervento, una libreria-espositore per una collezione di oggetti in vetro che s'inserisce fra i due grandi pilastri del soggiorno e li "avvolge" disegnandone le testate. Realizzata con telai d'acciaio, sottili ripiani di alluminio spazzolato ad altezze differenti e listelli di acciaio, è visibile da ogni zona della casa a ribadire che la continuità dello spazio si può costruire anche attraverso un gioco di rimandi solo visivi. Prevale un tono discreto, ottenuto lavorando per progressive sottrazioni e semplificazioni. Così leggiamo l'uso insistito della linea retta che disegna telai, listelli o maniglie invisibili; dei piani bidimensionali, setti murari che delimitano un certo spazio senza chiuderlo, talvolta utilizzati per creare asole attraverso cui trapiantare; delle pavimentazioni continue, anche per accrescere il senso di sconfinamento fra i diversi ambienti; delle superfici di vetro, a inventare diaframmi immateriali o passaggi invisibili. Oppure di setti di alluminio, pietra o legno utilizzati per introdurre un gioco di contrasti fra le materie. Ma anche per lavorare sulle differenti tonalità cromatiche, poiché in questo intervento gli unici colori sono quelli dei materiali stessi: il bianco (delle pareti, di serramenti o piastrelle, della stessa luce), il marrone-rossastro del parquet, il grigio (uniforme nell'alluminio e acciaio, disomogeneo e materico nelle lastre di serizzo), il beige chiarissimo (dell'acero di serramenti e arredi).

Interior design as response. Does designing the insides of buildings have its own routine procedures? Are there any hard and fast rules for this kind of architectural composition? In other words: what is interior design? Well, we certainly know what it isn't. It isn't a "minor" consideration, what's left "behind" the façade; it isn't just a matter of furniture and furnishings (an existing situation you fill with design pieces); and it isn't decoration you add to the walls of the concrete box. An informed guess at what interior design should be would certainly include the notion that it involves understanding the needs of specific inhabitants who

continued on page 102

● In alto e nella pagina a lato: la libreria-espositore su disegno con telaio in acciaio inox spazzolato e ripiani in alluminio spazzolato ospita una collezione di vetri soffiati e crea la spina di disimpegno tra il soggiorno e la zona notte-servizi. Faretti a incasso "Laser Moon" di iGuzzini.

● Top and opposite page: designed to house a collection of blown-glass objects, the custom-made shelf and display unit with a brushed stainless steel frame and brushed aluminium shelves creates the access spine between the living and night-service areas. "Laser Moon" recessed spots by iGuzzini.





● **Sopra:** dal soggiorno, vista verso l'ingresso. Parquet Listone Giordano di Margantelli nell'essenza Cabreuva Vermelha. Secrétaire lombardo degli inizi del XVIII secolo e antico haori giapponese. **Sotto:** dettaglio della parete di fondo del soggiorno che ospita una collezione di disegni, incisioni e litografie di, tra gli altri, Dürer (1504), Il Grechetto (metà XVII sec.), F. Londonio (metà XVIII sec.), A. Martini (1915), Santomaso (1973). Mobile contenitore su disegno in acero e acciaio inox spazzolato.

A destra: dall'ingresso in evidenza la doppia spina costituita da un blocco armadi che disimpegna lo studio e la cucina, sulla sinistra, e dalla libreria, a destra, che delimita corridoio e il soggiorno. Divani "Europa" di Gualtierotti e Mazzoni Delle Stelle per Zanotta.

UN INTERNO COME RISPOSTA



● **Top:** view from the living area towards the entrance. The Listone Giordano parquet by Margantelli is made of Cabreuva Vermelha wood. Note the early 18th-century Lombard secrétaire and the old Japanese haori. **Above:** the end wall of the living area accommodates a collection of drawings, engravings and lithographs by, among others, Dürer (1504), Il Grechetto (mid 17th century), F. Londonio (mid 18th century), A. Martini (1915) and Santomaso (1973). Custom-made maple and brushed stainless steel cabinet. **Right:** view from the entrance showing the double access spine created on the left by a row of cupboards separating the study from the kitchen, and on the right by the custom-made shelving bordering the corridor and living area. Gualtierotti and Mazzoni Delle Stelle "Europa" sofas by Zanotta.





from page 98

live in equally well defined spaces, as well as the desire to alter those spaces. It would also conclude that achieving this is principally a matter of solving functional problems inventively by doing things to the floor plan; of choosing materials and details very carefully so that they become an integral part of the design; and of building in relation to total perceptions of space rather than in terms of artificial additions or overlays. Umberto Zanetti has developed all these ideas in his office and workplace designs, and now, more recently, in this Milan apartment belonging to a couple of wide-ranging interests whose jobs often entail having to work at home. The new design is totally centred on the living area which incorporates the circulation and extends into two studies, one contiguous with the dining area, the other more secluded though still fully visible through a glass wall. The focal point is a shelf and display unit – to house a collection of blown-glass objects – between the two large pillars in the living area, which wraps round them and continues beyond at either end. Fitted with a steel frame slender brushed aluminium shelves of various heights, and maple filletings, the unit is visible throughout the apartment, a reminder that continuity of space can also be achieved by purely visual means. The understated tone is a result of gradual paring down and simplification. Repeated features include the straight lines of the frames, filleting and invisible handles; masonry walls that mark off spaces without enclosing them, sometimes with holes to create sight lines; continuous flooring to emphasis the way spaces flow into and out of each other; and glass surfaces to create invisible diaphragms and transitions. Aluminium, wood and stone surfaces introduce simultaneous contrasts of textures and colours, given that the only colours are those of the materials themselves: white (walls, frames, tiles, light), reddish-brown (parquet), grey (uniform in the aluminium and steel, texturally varied in the serizzo slabs) and light beige (the maple frames and furnishings). M.L.



● **A sinistra:** la sala da pranzo, separata dal soggiorno e dallo studio con quinte murarie. Tavolo e buffet in radica del 1935 e sedie in pelle "Sistina" di Matteo Grassi.

Sotto: il disimpegno alla zona notte con un'unica boiserie in acero che cela le porte del bagno e della camera principale. Applique "Lola" di Alberto Meda e Paolo Rizzatto per Luceplan.

Nella pagina a lato: attraverso il serramento in vetro temperato trasparente e liste di acero che protegge lo studio, dettaglio degli armadi a muro risolti con il sistema Oikos di Antonia Astori per Driade. Interruttori della serie Idea di Vimar.

UN INTERNO COME RISPOSTA

● **Top:** the dining area, separated from the living area and study by masonry walls. Walnut table and sideboard made in 1935, and "Sistina" leather chairs by Matteo Grassi. **Left:** the access to the sleeping quarters, where a single area of maple panelling conceals the bathroom and master bedroom doors. Alberto Meda and Paolo Rizzatto "Lola" applique by Luceplan.

Opposite page: seen through the maple-framed, toughened glass partition separating the study, one of the wall cupboards built using Antonia Astori's Oikos system by Driade. Idea switches by Vimar.

